

*Si scende dal mezzo di trasporto ed inizia la vita*

# Scendi e vivi

L'importanza del percorso casa-scuola.  
Un'analisi basata sui disegni dei bambini.

**Marco Hüttenmoser**

**Centro di documentazione „Kind und Umwelt“ (Bambino e ambiente), Muri/AG**  
in collaborazione con

**Gruppo Convivenza Traffico in Capriasca (GCTC)**

**Gruppo per la moderazione del traffico nella Svizzera italiana (GMT-SI)**



**Con il sostegno di**

**Fondazione della Winterthur Assicurazione per la prevenzione dei sinistri**

**Fondo Lotteria e Sport Toto Canton Ticino**

**Strade più sicure – Dipartimento delle Istituzioni Canton Ticino**

**Associazione Traffico e Ambiente sezione Ticino**

Bioggio, novembre 2004

## Prefazione

Nell'estate 2003, il Gruppo Convivenza Traffico in Capriasca GCTC ha indetto un concorso di disegno per i bambini dai 3 ai 10 anni in collaborazione con l'amministrazione scolastica regionale. Gli allievi delle varie scuole dell'infanzia e scuole elementari della regione sono stati invitati a fare un disegno in formato A3 dal tema „Sul percorso tra casa e scuola“ con tecniche di colorazione di loro scelta. Una giuria ha poi attribuito un premio ad ogni vincitore delle tre categorie d'età stabilite. Ogni partecipante al concorso ha inoltre ricevuto un piccolo premio quale ringraziamento.

Dopo la chiusura del concorso, un membro del Gruppo GCTC si è rivolto all'autore del presente rapporto per chiedergli se fosse disposto a valutare attentamente i disegni dei bambini per determinare l'opportunità di procedere ad una loro ulteriore analisi. Il sottoscritto ha accolto positivamente questa richiesta. Le varie bozze di questo rapporto sono state discusse a fondo e rielaborate insieme al Gruppo GCTC e al Gruppo per la moderazione del traffico nella Svizzera italiana GMT-SI.

L'autore e gli editori rivolgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato e fornito il loro sostegno a questo progetto, e non da ultimo a tutti i bambini che hanno partecipato con i loro disegni al concorso.



**GMT-SI**

Gruppo per la  
Moderazione del traffico  
della Svizzera italiana  
6934 Bioggio\_tel. 091-604 50 29



**Gruppo Convivenza  
Traffico in Capriasca (GCTC)**  
*Siamo tutti pedoni*

*c/o Isa de Luca (tel. 091-943 72 65)*

## Indice

### Preambolo

Laura e la tartaruga	2
Antonio e il nido di uccelli	3

### A) Analisi formale del contenuto dei disegni 4

Provenienza ed età dei bambini autori dei disegni	
Particolarità del percorso casa-scuola	

### Il percorso vuoto – Scendi e vivi 5

#### Due case e una strada vuota

La casa è il mio castello	6
Si colorano gli spazi percorribili e dove si gioca	7
I fumetti colmano il vuoto	8

### Nel veicolo 9

Per strada	
Riduzione di spazio e tempo	10
La vita all'interno del mezzo di trasporto	11

### Riassunto: Analisi formale del contenuto dei disegni

### B) Come viene raffigurato il traffico stradale ? 13

#### Disegni da due concorsi a confronto

#### Interpretazione del confronto 14

#### L'importanza delle esperienze fatte sul percorso casa-scuola 15

Le strisce pedonali	
Le mie strisce pedonali	18
Amicizie strette sul percorso casa-scuola	20

### Conclusioni 24

I pericoli sono troppo grandi!	
I bambini possono fare esperienze importanti anche altrove	25
Come attraverso la strada ?	

### Misure 26

### Bibliografia e pubblicazioni ottenibili presso il GMT-SI 28

### L'autore 29

### Il Gruppo Convivenza Traffico in Capriasca GCTC

### Il Gruppo per la moderazione del traffico nella Svizzera italiana GMT-SI

## Preambolo

### Laura e la tartaruga

Laura\*, 8 anni, passa sempre davanti alla stessa casa rossa quando va a scuola. Lo stile della casa, le piccole finestre e il colore rosso ricordano l'architettura mediterranea. Davanti alla casa vi sono due palme, un ceppo senza foglie e un altro albero con grandi fiori o frutti rossi. Lungo la parete ricurva cresce una rosa rampicante. Laura osserva tutti questi particolari che riproduce con cura con le matite colorate. Da rilevare che Laura conosce bene le singole piante. L'attenzione della bambina è inoltre attirata da una piccola tartaruga che fa capolino da dietro il muretto del giardino. Si ha come l'impressione che i due si salutino quotidianamente. Laura è sicuramente delusa quando non vede la tartaruga.

Non sappiamo quant'altro Laura sperimenti sul suo percorso casa-scuola. Si può tuttavia supporre che scopra qualcosa di nuovo dietro ogni angolo e che arrivi sempre a scuola o a casa „carica“ di ricche avventure vissute sul percorso casa-scuola.



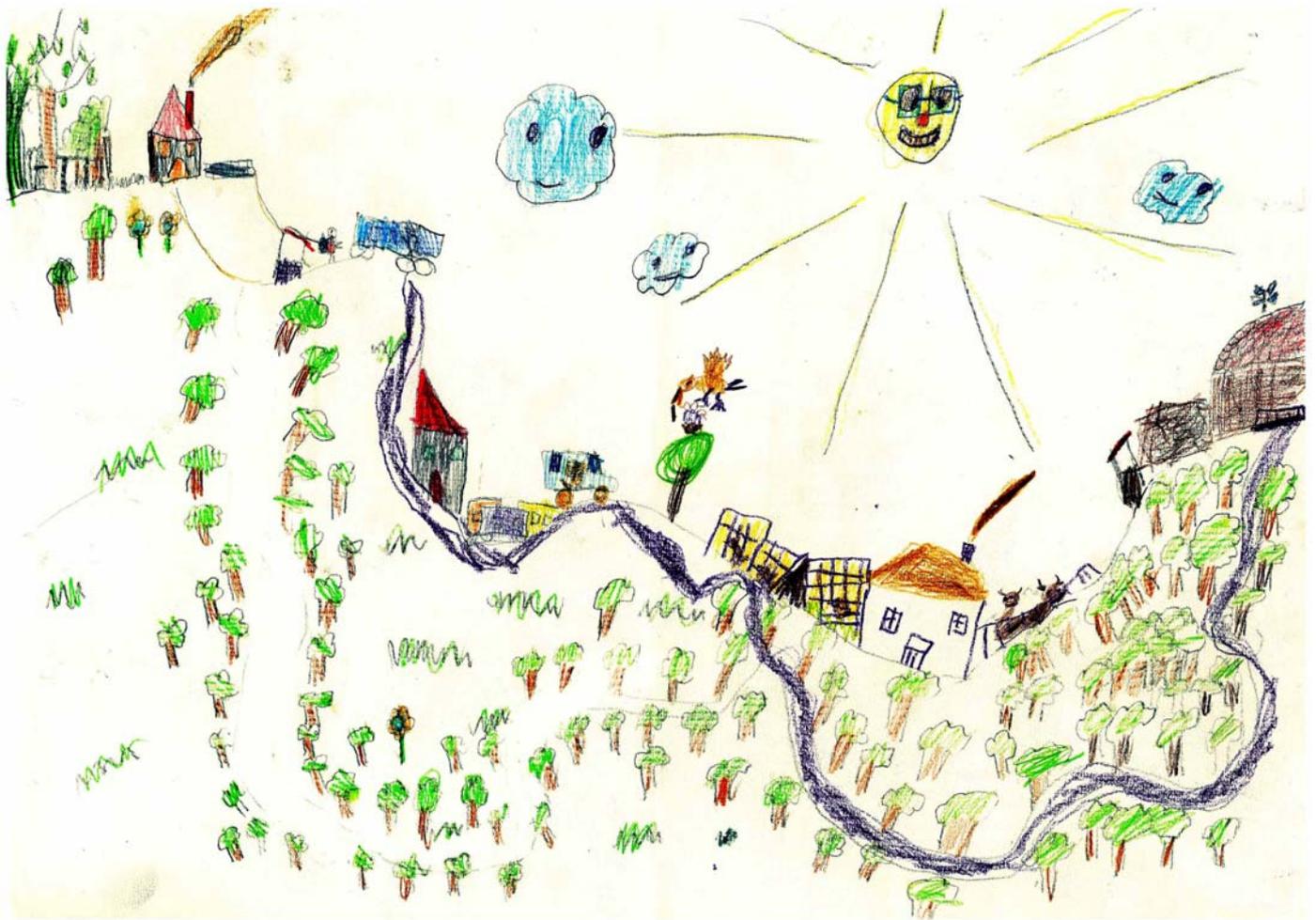
\* I nomi dei bambini citati nel rapporto sono stati cambiati per questione di protezione dei dati.

### Antonio e il nido di uccelli

Se da un lato Laura ha scelto di raffigurare un piccolo spaccato particolarmente significativo del suo percorso casa-scuola, Antonio, 7 anni, disegna l'intero tragitto con le varie situazioni che considera importanti.

*Il percorso di Antonio passa per una strada piena di curve con numerose salite e discese. Vi è innanzitutto una strada pedonale che va dalla sua casa alla strada su cui circola un'auto di grossa cilindrata. Antonio è dapprima affascinato da una casetta con un tetto rosso vivo, ai piedi di una ripida parete rocciosa. Davanti alla casa sono parcheggiate in modo disordinato diverse roulotte. Nel centro del disegno, si vede un grande albero sulla cui cima si trova un nido. Il bambino disegna il modo in cui uno dei genitori vola verso i suoi piccoli con ali spiegate e si arresta poco prima del nido per dar loro da mangiare un paffuto lombrico. Un altro particolare che osserva è una fattoria discosta dalla strada. Antonio è molto affascinato da varie costruzioni a forma di gabbia in cui sono rinchiusi degli animali. Dall'altro lato della fattoria, egli osserva due mucche al pascolo. La meta del lungo tragitto, ossia la scuola, non viene raffigurata nel disegno. Si nasconde sicuramente nel prossimo villaggio abbozzato da Antonio.*

Con i loro disegni, Laura e Antonio dimostrano di conoscere molto bene il loro percorso casa-scuola lungo il quale osservano ed imparano tanto. Per i bambini, le esperienze fatte sul percorso casa-scuola rappresentano non solo dei passi importanti per imparare a conoscere un altro ambiente in modo autonomo, bensì sono estremamente importanti per la loro vita futura. Se si chiede a degli adulti di raccontare i loro ricordi legati al periodo della scuola dell'infanzia o della scuola elementare, molto spesso citano le esperienze vissute sul percorso casa-scuola. Queste esperienze rimangono fissate nella memoria e costituiscono dei ricordi significativi.



## A) Analisi formale del contenuto dei disegni

### **Provenienza e età dei bambini autori dei disegni. Particolarità del percorso casa-scuola**

Laura e Antonio sono due dei 239 bambini che hanno partecipato al concorso di disegno dal tema „Sul percorso tra casa e scuola“ indetto nella primavera 2003. Hanno concorso 87 bambini fra i 3 e i 5 anni, 19 bambini di 6 anni, 80 bambini di 7 anni e 53 bambini fra gli 8 e i 10 anni. Nota: in Ticino la scuola dell'infanzia inizia già a partire dai 3 anni.

Laura e Antonio fanno parte del gruppo di bambini che va a scuola a piedi senza essere accompagnato. Una parte importante dei bambini della Capriasca, però, non si reca a scuola a piedi. Diversi paesini sono lontani dalla scuola e spesso non esistono percorsi casa-scuola adatti. I bambini dovrebbero infatti camminare lungo la strada principale.

Da un'inchiesta condotta fra gli insegnanti della Capriasca emerge che il 60% dei bambini va a scuola in scuola-bus o in auto, mentre il 40% vi si reca a piedi da solo o accompagnato. La percentuale dei bambini in età prescolastica accompagnata in auto o scuola-bus alla scuola dell'infanzia è identica a quella dei bambini che frequentano la scuola elementare.

**Rispetto ad altre regioni della Svizzera, la Capriasca si caratterizza per una situazione particolare a livello di „percorso casa-scuola“ in quanto la percentuale dei bambini che si reca a scuola con lo scuola-bus, l'autopostale o l'auto privata risulta molto alta.**

**Per la nostra analisi, questo significa che siamo confrontati con un'elevata percentuale di disegni fatti da bambini accompagnati con un mezzo di trasporto alla scuola elementare o alla scuola dell'infanzia.**

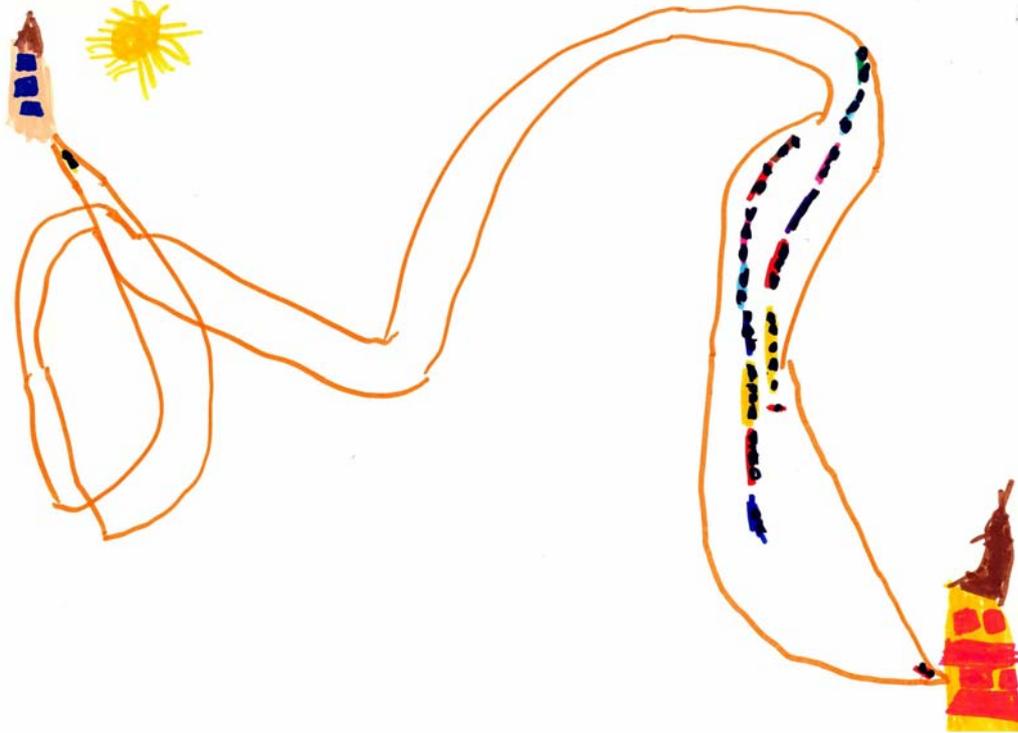
**La presente analisi di tutti i disegni parte dal presupposto seguente: i bambini sono buoni osservatori e hanno generalmente anche la capacità di esprimere nei loro disegni le loro osservazioni e sensazioni. Questo significa che l'analisi dei disegni contempli anche le forme, i colori e le tecniche di colorazione scelti dai bambini, ciò che richiede una comprensione globale del processo di lavoro e della concezione del disegno.**

**Il lavoro è semplificato dal fatto che tutti i bambini avevano il compito di disegnare il loro percorso casa-scuola. Il punto di partenza dell'analisi è costituito dai singoli disegni e non da uno schema analitico preconfezionato. Caratteristiche particolari vengono rilevate e confrontate con altri disegni. Nel corso dell'analisi è così risultata via via evidente una rete di vari stili che ha condotto ad una comprensione più profonda dei disegni.**

## Il percorso vuoto – Scendi e vivi

### Due case e una strada vuota

Franco, 6 anni, disegna una lunga strada con ampie curve alle cui estremità si trovano, da una parte la sua casa, e dall'altra l'edificio scolastico. A parte due lunghe colonne di automobili e due minuscole auto davanti ai due edifici il disegno è vuoto. Domina il disegno questa strada per la maggior parte vuota. Le due case fanno l'effetto di due accenti colorati.



Sandra, 7 anni, è vicina alla sua abitazione gialla con il tetto rosso colorata con tanto amore. Molto più grande appare la scuola, all'altro lato del foglio, che Sandra ha anche colorato con tanta precisione. Quest'ultima è al centro di un prato. Sullo sfondo si trova un albero singolo con una cavità. Il modo particolare con cui Sandra disegna e colora i due edifici indica chiaramente che ama questi due luoghi e vi si trova bene. Il collegamento tra i due edifici rimane piuttosto vago. Sandra si accontenta infatti di disegnare con tratti leggeri, che a momenti scompaiono, la strada che porta da un luogo all'altro. Come elementi decorativi sono stati disegnati solo alcuni uccellini nel vuoto tra le due case. Niente di più.



Il primo gruppo di rappresentazioni del percorso casa-scuola indica chiaramente cosa vedono, sperimentano e imparano i bambini, trasportati con un veicolo, lungo il percorso: poco o niente. Nel ricordo dei bambini rimane un grande vuoto!

La descrizione corrisponde alla realtà. In effetti cosa può ricordare un bambino che spesso appena prima dell'orario di inizio della scuola, viene vestito, impacchettato, trasportato e scaricato a destinazione? Difficilmente rimangono delle esperienze personali del percorso da poter essere trasposte su di un foglio. Il viaggio con lo scuolabus o con l'autopostale lascia un po' più di libertà, ma anche in questo caso, come verrà dimostrato in seguito, la possibilità di vivere esperienze personali è molto limitata.

Quello che risalta in questo primo gruppo di disegni è l'accento messo sulla propria casa e sulla scuola. Qui si scende dal veicolo, qui si cammina, si vive e si possono fare molteplici esperienze. Queste esperienze rimangono impresse e la loro importanza è tale da essere riprese nei disegni. Vediamone alcuni altri esempi.

### La casa è il mio castello

*Giovanni, 6 anni, ha riempito il foglio A3 con colori accesi. Un blu intenso fa da sfondo. Una linea energica ondulata di colore rosso raffigura una catena montuosa. Un giallo intenso accende il sole. Come nel disegno precedente di Franco, anche Giovanni disegna i due edifici – abitazione e scuola – diversamente uno dall'altro, ma ambedue variopinti. Un edificio riceve il tetto blu, l'altro tegole dai colori diversi. Per Giovanni uno dei due edifici – probabilmente la casa d'abitazione – sta chiaramente in primo piano. La sua grande importanza viene enfatizzata da un grande ciliegio con tanti frutti rossi. E il tragitto casa-scuola? La strada che collega le due case è accentuata sì da una larga striscia verde disegnata con vigore, ma anche in questo disegno la strada resta praticamente vuota. Alcune frecce marroni, disegnate sulla carreggiata, indicano la direzione. Un'automobile con un piccolo conducente giallo viaggia in questa direzione tra i due edifici.*

Un altro gruppo di disegni conferma ancora più chiaramente questa constatazione: quello che si vive e si vede camminando viene anche disegnato.



### Viene disegnato quello su cui si può salire e giocare

*Arianna, 7 anni, unisce con molto slancio la casa e la scuola con una strada a forma di arco. Due auto di marca transitano sulla strada. Ad un'estremità del grande arco c'è un semaforo. Al centro dell'arco Arianna disegna alcuni elementi decorativi: un piccolo arcobaleno, un uccello e una grande farfalla. Per coprire il vuoto tra i due edifici la bambina traccia dei tratti blu disegnati senza ordine. In questo modo sembra che la strada „fluttui“ nel cielo.*

*Il vero interesse della disegnatrice è per le due case che poggiano su un prato verde. Il piccolo parco giochi accanto alla scuola rappresenta dal profilo del contenuto il centro del disegno. Qui ci sono bambini che saltano con assiduità attorno ai diversi giochi: uno scivolo, un cavallo a dondolo e un'altalena. Qui Arianna può giocare assieme agli altri bambini, correre e saltare e sperimentare tante cose. – Quello che si vede. Ciò che si tocca, su cui si può salire o arrampicare è parte integrante del disegno.*



*Simile è il disegno di Lina, 7 anni. La strada, il percorso casa-scuola, resta vuoto. Un'automobile viaggia verso la scuola, le altre sono già nel parcheggio. – Lina guarda per così dire indietro verso casa, dove disegna la mamma alla finestra. Sulla porta d'entrata della casa c'è un bel ferro ornamentale. Nel cielo – sopra il percorso per la scuola – si sta compiendo una piccola storia d'amore tra alcune nuvole. Al tragitto casa-scuola Lina non dedica che alcune misere righe. – La vita comincia solo là dove si scende dall'auto. In questo caso nell'edificio a due piani vicino alla scuola, su cui parcheggiano le automobili. Qui si trovano i bambini a giocare all'elastico. Qui tra il rombo delle auto si canta. Si trova il deposito dei rifiuti. Interessante per Lina è anche il campo di calcio davanti alla scuola. Al momento è ancora vuoto, ma due porte e una palla indicano che su questo campo si gioca. Lo stesso vale per due piccole case contornate da alberi proprio dietro alla scuola.*



### I fumetti riempiono il vuoto

*Giacomo, 10 anni, ha fantasia. Con questa riempie il percorso casa-scuola altrimenti "vuoto". – Sempre lo stesso schema: da una parte, chiaramente in primo piano, la scuola e molto più indietro la casa dove vive Giacomo.*

*Non stupisce che anche Giacomo non disegni nessuna casa e nessun lembo di natura lungo la strada. Più sorprendenti invece le larghe e solitarie strisce pedonali che attraversano la strada, che come un fiume in piena scorre verso la scuola. Due bambini stanno ai due lati delle strisce pedonali. Che si aspettino a vicenda? Probabilmente si tratta di pattugliatori che controllano il passaggio dove transita Giacomo quando si reca a scuola.*

*Il vuoto del percorso viene riempito da Giacomo con disegni fantasiosi, come se li avesse imparati dalla televisione o dai fumetti. L'elicottero di salvataggio sopra la strada l'ha già sperimentato. I due veicoli fantasiosi, uno sulla strada, l'altro su di una rampa, che dovrebbe catapultarlo verso l'alto, appartengono al mondo della televisione o dei fumetti. I due veicoli frutto della fantasia sono guidati da persone simili a draghi.*



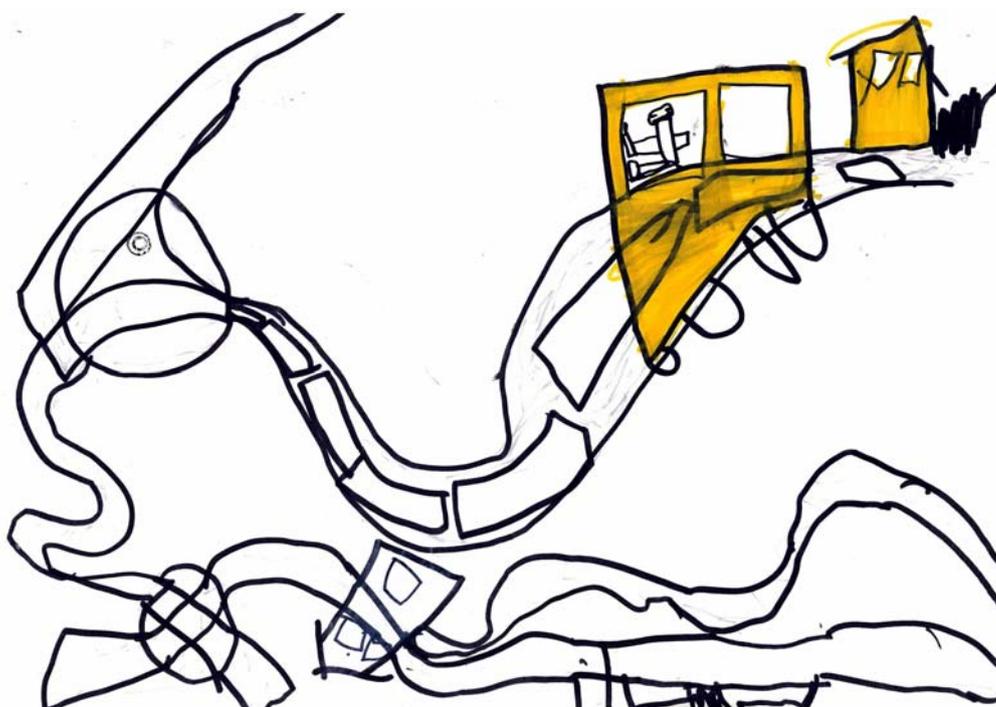
## Nel veicolo

In un altro grande gruppo di disegni l'accento è messo sul fatto di essere trasportati. In questi disegni in primo piano troviamo il veicolo a motore privato, lo scuolabus o l'autopostale.

Anche questo suffraga l'ipotesi secondo la quale i bambini disegnano quello che vivono. Nei disegni che tematizzano il fatto di essere trasportati a scuola si possono vedere accenti diversi.

## Lungo il percorso

*Roberto, 6 anni, disegna su tutto il foglio un garbuglio di strade e incroci. Con un giallo intenso fa risaltare un veicolo e un edificio che gli sta dietro. Un altro edificio (la scuola?) si perde dentro il groviglio di strade. Roberto è in viaggio. Il tratto energico, le tante curve, indicano che si tratta di un viaggio di grande effetto. Nell'automobile è visibile solo una persona. A prescindere dal groviglio di strade, anche in questo disegno il foglio rimane vuoto. Il groviglio di strade, curve, rotonde dà l'impressione di un percorso casa-scuola povero di avvenimenti e dell' "anima sballottata" di un bambino.*



*Alessandro, 5 anni, mette al centro del suo disegno un imponente autopostale. Le colline marrone scuro, su cui si trovano tante piccole case, sulla sinistra e sulla destra del disegno, sono da vedere come uno scenario paesaggistico e non come indicazioni di una partenza e di un arrivo. La larga strada, su cui si muove l'autopostale, è messa come un largo lago tra le colline. Nessun dettaglio abbellisce il bordo della strada, solo una larga striscia verde chiude il disegno verso il basso.*

*Nel veicolo non c'è conducente. Si vedono solo il cerchio del volante e il sedile del guidatore. Nella parte bassa dell'autopostale siede un gruppo di passeggeri – sicuramente bambini che vengono trasportati a scuola. Il cielo sembra vuoto, malgrado sia popolato da due soli e da alcune figure stilizzate che sembrano uccelli. L'assetto particolarmente astratto e simmetrico accentua l'impressione del vuoto. "Non c'è nulla che ho potuto sperimentare nel viaggio", vuole comunicare il bambino con il suo disegno perfetto. I due soli nel cielo stanno probabilmente ad indicare che questo "percorso casa-scuola" privo di interesse avviene alla mattina e al pomeriggio.*



### Riduzione dello spazio e del tempo

Diversi bambini esprimono il fatto di dover sedere in un veicolo mentre sono trasportati da un luogo all'altro, potendosi muovere poco o per niente, con un'omissione, uno sfogo. In questi disegni lo spazio e il tempo vengono rappresentati in modo molto accorciato. A differenza del primo gruppo di disegni, in cui il percorso casa-scuola appare lungo e vuoto, viene qui rappresentato molto riaccurciato. Nel caso estremo è poco più lungo del veicolo in cui siede il bambino.

*Nel caso di Basil, 10 anni, il gas di scarico dell'auto „è“ ancora davanti alla casa d'abitazione, mentre i fanali anteriori sono già arrivati davanti alla scuola, sulla destra del foglio da disegno. I due edifici, il veicolo e la strada hanno tutti lo stesso colore grigio. Quali semplici accenti colorati nel deserto del disegno ci sono i fanali gialli e i finestrini del veicolo illuminati di giallo, dietro alle quali stanno i bambini in attesa di poter scendere. Altri timidi accenti colorati sono rappresentati dal grande ovale del sole davanti all'accento di cielo blu.*



Anche nel disegno di Elena, 5 anni, casa e scuola dell'infanzia sono molto vicini. La scuola dell'infanzia, disegnata con un tratto nero come un edificio con tante camere, ha un camino di un rosso acceso. In alto, nella soffitta, è accesa la luce. Elena colora invece la sua casa in modo variopinto. Variopinta è anche la mamma al volante dell'automobile davanti alla casa. Per indicare se stessa, all'interno del veicolo, Elena ha anche scelto colori sgargianti. La disegnatrice, come racconta il disegno, è stata prelevata dalla mamma all'asilo e trasportata a casa con l'automobile. Il modo in cui Elena si rappresenta dentro l'auto con le braccia alzate indica che durante il viaggio non sempre è contenta. Sia che la mamma abbia frenato in modo troppo brusco o che sia successo qualcosa d'altro.



Una fine striscia blu e un grande sole ironico completano il cielo dominato da colonne di fumo colorato.

Il significato dei due disegni esemplari presentati sopra, in cui sia lo spazio che il tempo sono rappresentati in modo molto ridotto, si chiarisce se lo confrontiamo con il disegno di Sara presentato all'inizio. Sara che si reca a scuola a piedi "si perde" dietro alle cose che incontra lungo il cammino: le piante, le tartarughe. La bambina sceglie per il suo disegno uno spaccato del percorso casa-scuola e lo descrive con i suoi colori in modo molto minuzioso. Basil ed Elena invece transitano lungo il percorso casa-scuola. Non hanno niente di così interessante in cui „perdersi“. Di conseguenza restringono spazio e tempo. Il tempo senza avvenimenti e lo spazio vissuto come sfuggente, vengono omessi nel disegno.

### „Vivere nel veicolo“

La vita nel veicolo – scuolabus, automobile, autopostale – viene raffigurata solo molto raramente dai bambini. Nel disegno presentato quale esempio viene eccezionalmente raffigurato qualcosa. Questo ha sicuramente a che fare con il fatto che per un bambino è difficile trasporre su di un disegno quello che avviene nel veicolo. Si limita per forza allo stare seduti e agli scambi verbali. Un'altra eccezione è rappresentata dal disegno seguente.

Marco, 9 anni, riempie praticamente tutto il foglio con un autopostale multicolore. Solo una strada blu chiaro e un sole imponente in un cielo disegnato con una stretta striscia blu, hanno spazio accanto all'autopostale multicolore – giallo, bruno, rosso e arancione – colorato con larghe strisce. Dentro al veicolo troneggia in alto il conducente, accanto un passeggero, dietro si due un lungo sedile con due bambini. Il vero significato del disegno è da ricercare nel modo in cui Marco raffigura i due bambini nell'autopostale. È infatti visibile una netta gerarchia. Un bambino, privilegiato, può prendere posto davanti, sul sedile vicino al conducente. Gli altri due invece si sopportano male e siedono lontani l'uno dall'altro. Uno si trova tutto in fondo, l'altro otto file più avanti. – L'autopostale è un luogo che non si presta a risolvere i conflitti. Meglio sedersi lontano l'uno dall'altro e aspettare quando si è fuori.



### Riassunto: analisi formale del contenuto dei disegni

L'analisi formale del contenuto della maggior parte dei 239 disegni dal tema „Sul percorso tra casa e scuola“ evidenzia quanto segue: il modo in cui i bambini della scuola dell'infanzia o della scuola elementare si recano a scuola si rispecchia chiaramente nei loro disegni.

Molti bambini delle varie fasce d'età illustrano con fantasia e creatività che non vi è nulla o quasi da disegnare quando vengono accompagnati a scuola in auto, scuolabus o autopostale.

Alcuni bambini raffigurano il percorso casa-scuola come effettivamente molto lungo e vuoto. Altri colmano il vuoto con ornamenti, righe, oppure tralasciano il concetto di spazio e tempo. Solo pochi bambini osservano dettagli all'interno dell'abitacolo.

Il piccolo gruppo di bambini che si reca a scuola a piedi disegna invece molti particolari della natura che incontrano sul percorso casa-scuola.

Una terza categoria di bambini, invece, raffigura il vuoto del percorso casa-scuola e la vita che inizia quando si scende dal mezzo di trasporto davanti a casa o a scuola.

L'analisi dei disegni secondo criteri formali viene completata da una piccola statistica.

**Sui 239 disegni, il 28% non coglie il tema. Questo significa che i disegni non contengono un riferimento al tema „Sul percorso tra casa e scuola“. Anche questa è una prova dell'interesse minimo dimostrato dai bambini per questo tema. Un tragitto casa-scuola percorso in auto, povero di esperienze, non offre molti spunti per fare un disegno su questo tema.**

**Il 29% dei disegni raffigura il tragitto casa-scuola percorso in auto. Un po' più del 10% dei bambini sostituisce il mezzo di trasporto con veicoli fantasiosi o completa il disegno con personaggi di fumetti che si librano in aria, tappeti volanti, ecc.**

**Solo il 13,8% dei disegni raffigura dei pedoni. Il 7% di essi illustra uno stretto rapporto fra l'autore del disegno e la natura, anche se questo avviene quasi esclusivamente nel caso in cui i bambini si recano a scuola a piedi.**

## B) Come viene raffigurato il traffico stradale ?

Di regola, si percorre la strada per recarsi a scuola. La problematica del traffico stradale è quindi inevitabile. Il percorso casa-scuola dell'infanzia o scuola elementare dev'essere perciò considerato come il tragitto più importante che i bambini imparano a poco a poco a percorrere in modo autonomo. Come viene dunque raffigurato il traffico stradale in questi disegni ?

### Disegni di due concorsi a confronto

Per poter cogliere meglio i contenuti dei 239 disegni dei bambini della Capriasca anche in relazione a questa tematica, i loro lavori sono stati confrontati con i 5'853 disegni realizzati nell'ambito di un vecchio concorso (vedasi bibliografia, Hüttenmoser 1990). In quell'occasione i bambini erano stati invitati a disegnare situazioni inerenti al traffico cui sono confrontati quotidianamente. I bambini partecipanti al concorso avevano fra i 3 e i 14 anni. Questo significa che una parte dei concorrenti era già più avanti con gli anni rispetto ai bambini della Capriasca. Il vecchio concorso era stato indetto a livello nazionale e quindi inglobava anche il Ticino e la Svizzera romanda. Si può dunque partire dal presupposto che questi disegni raffigurino in modo rappresentativo ciò che occupa la mente dei bambini quando si trovano per strada.

I due gruppi di disegni non possono però essere paragonati fra di loro in senso prettamente statistico, in quanto le condizioni dei due concorsi sono diverse. I bambini della Capriasca sono stati invitati a disegnare il loro percorso casa-scuola, mentre il vecchio concorso includeva, oltre al percorso casa-scuola, anche i giochi all'aperto e altri comportamenti sul campo stradale. Malgrado le diverse condizioni del concorso il confronto permette tuttavia di sottolineare chiaramente alcuni aspetti importanti.

Nei disegni realizzati dai bambini della Capriasca, il tema „Sul percorso tra casa e scuola“ viene raffigurato, o per lo meno accennato, complessivamente in 189 disegni (pari al 79%). Nella fascia d'età dei più giovani (dai 3 ai 6 anni), la percentuale di disegni che affronta questo tema è leggermente inferiore (73%) rispetto alla fascia d'età dei bambini dai 7 ai 10 anni (83%). Globalmente risulta che la questione del „traffico stradale“ è fortemente presente anche nei disegni dei bambini della Capriasca.

Se facciamo un ulteriore passo in avanti e ci chiediamo *come* è stato affrontato il tema del „traffico stradale“ dai due gruppi, emergono chiare differenze.

Il rapporto con il traffico stradale illustrato nei disegni è stato suddiviso in cinque diverse categorie che sono servite da punto di partenza per paragonare i disegni (189) del concorso realizzato in Capriasca con i disegni (5'853) del vecchio concorso nazionale. In entrambi i concorsi sono stati esclusi quei lavori che non trattavano né la tematica del traffico stradale, né quella del percorso casa-scuola.

### Criteri d'analisi e risultati del confronto

1. Il disegno rappresenta una situazione di traffico stradale in generale (vengono per esempio raffigurati veicoli e strade). Un confronto fra pedoni e veicoli o un altro tipo di confronto fra pedoni e traffico stradale sono tuttavia assenti.

**Nei disegni realizzati nell'ambito del vecchio concorso nazionale, questo tema è affrontato nel 15% dei casi, mentre nei disegni del concorso „Sul percorso tra casa e scuola“ indetto in Capriasca questo tasso sale complessivamente all'83%.**

2. Il disegno contiene un confronto fra pedoni e traffico stradale. Il tema centrale è costituito dall'attraversamento dei passaggi pedonali.

**Nei disegni realizzati nell'ambito del vecchio concorso nazionale, questo tema è affrontato nel 37% dei casi, mentre nei disegni del concorso „Sul percorso tra casa e scuola“ indetto in Capriasca questo tasso è pari al 3,7%.**

3. Il disegno raffigura una situazione particolarmente difficile, per esempio pedoni che camminano lungo una strada senza marciapiede o che cercano di attraversare una strada senza strisce pedonali. Ciclisti che pedalano lungo una strada senza corsia per biciclette.

**Nei disegni realizzati nell'ambito del vecchio concorso nazionale, questo tema è affrontato nel 24% dei casi, mentre nei disegni del concorso „Sul percorso tra casa e scuola“ indetto in Capriasca questo tasso è pari all'8%.**

4. Il tema centrale del disegno è il confronto fra veicoli a motore e bambini che giocano ai bordi della strada o sul campo stradale.

**Nei disegni realizzati nell'ambito del vecchio concorso nazionale, questo tema è affrontato nel 24% dei casi, mentre nei disegni del concorso „Sul percorso tra casa e scuola“ indetto in Capriasca questo tasso è pari all'1,6%.**

5. Il tema centrale del disegno è un incidente stradale.

**Nei disegni del vecchio concorso realizzato a livello nazionale, questo tema è affrontato nell'11% dei casi, mentre nei disegni del concorso „Sul percorso tra casa e scuola“ indetto in Capriasca questo tasso è inferiore all'1%.**

### Interpretazione del confronto

La differenza principale fra i disegni dei due concorsi risiede nel fatto che i bambini della Capriasca si sono ampiamente accontentati di disegnare strade, auto, pedoni, e talvolta anche bambini che utilizzano altri mezzi di trasporto come biciclette, skate-board, pattini, ecc. Per contro, **i paragoni, i confronti relativi a difficoltà incontrate nel traffico stradale sono quasi completamente assenti rispetto ai disegni realizzati nell'ambito del vecchio concorso nazionale. Questo significa che i disegni del concorso „Sul percorso tra casa e scuola“ indetto in Capriasca rispecchiano una situazione generalmente esente da conflitti.**

La più importante spiegazione per questo quadro praticamente senza conflitti fra bambino e traffico stradale nei disegni del concorso indetto in Capriasca è nuovamente data dalla particolare situazione in cui si collocano i percorsi casa-scuola in questa regione. La maggior parte dei bambini non può recarsi a piedi alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare in modo autonomo.

Tuttavia, quest'analisi non si propone di chiarire in che misura questo sia riconducibile esclusivamente alla situazione particolarmente complessa in Capriasca (diversi paesini, percorsi casa-scuola lunghi o non sicuri risp. inadatti), oppure a genitori particolarmente ansiosi, o ancora alla consuetudine di accompagnare i figli in auto alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare.

Chi si reca a scuola con un mezzo di trasporto, non deve quasi mai attraversare da solo un passaggio pedonale. Non è quindi sorprendente che le strisce pedonali siano raffigurate solo in 9 dei disegni realizzati dai bambini della Capriasca. Queste esigenze e le esperienze ad esse legate sono assenti e quindi non vengono espresse nei disegni (altri temi specifici al percorso casa-scuola come „lungo la strada“, „attraversare una strada senza semafori“, „andare in bicicletta lungo una strada“ non vengono per nulla trattati).

Nei disegni del concorso nazionale, il 24% di essi raffigura un incidente stradale, tema presente in soli 2 dei disegni realizzati dai bambini della Capriasca. Anche in questo caso, dunque, risulta evidente che i bambini che si recano a scuola a piedi, in bicicletta, ecc. osservano maggiormente quanto succede sulla strada e scoprono più particolari rispetto a quei bambini che siedono – allacciati o meno – in auto, scuolabus o autopostale. In questo caso, un incidente diventa d'attualità solo quando è coinvolto il mezzo in cui si è seduti oppure quando vi si passa accanto.

Riassumendo, emerge che i bambini accompagnati in auto alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare non fanno quasi nessuna esperienza legata al traffico stradale, motivo per cui quest'ultimo viene generalmente vissuto come una situazione senza conflitti, proprio come rappresentato nei disegni.

## L'importanza delle esperienze fatte sul percorso casa-scuola

Alla domanda se le esperienze fatte sul percorso casa-scuola siano significative nella vita di un bambino, si può rispondere solo limitatamente dopo aver analizzato i disegni dei bambini della Capriasca, poiché in essi sono assenti vari aspetti importanti.

**Dai disegni risulta tuttavia chiaro ed evidente che i bambini che si recano a piedi alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare raffigurano maggiori particolari riguardanti la natura. Questo significa che il percorso casa-scuola rappresenta un'eccellente occasione per osservare la natura e per vivere avventure, aspetto invece assente nei disegni dei bambini accompagnati in auto.**

Per quanto riguarda le esperienze fatte nel traffico stradale, la risposta risulta più difficile, in quanto questo aspetto è ampiamente assente.

Vengono proposti qui di seguito alcuni esempi dal vecchio concorso di disegno per illustrare tutto ciò che i bambini, anche quelli più piccoli, sperimentano in relazione al traffico stradale e raffigurano nei loro disegni quando si spostano a piedi.

Come punto di partenza scegliamo la situazione quotidiana di attraversare una strada ad un passaggio pedonale. A tale proposito ci si può riallacciare ad uno dei pochi disegni dei bambini della Capriasca il cui tema centrale è appunto rappresentato dalle strisce pedonali.

### Le strisce pedonali

*Emilio, 10 anni, ha messo al centro del suo disegno variegato delle larghe strisce pedonali di un giallo intenso. Le strisce pedonali attraversano una strada a due corsie al di sotto di un incrocio. Sotto la strada e le strisce pedonali scorre un ruscello. Ai due lati della strada ha disegnato in nero dei marciapiedi sopraelevati. Due veicoli a motore si dirigono verso le strisce pedonali, nella stessa direzione ma su carreggiate opposte.*

*Nella parte alta del disegno Emilio ha disegnato due case molto carine in diversi colori. Tutte le finestre sono dotate di tende. Una delle due case è un salone di parrucchiere – attraverso la grande finestra è visibile il parrucchiere. Dall'altra parte della strada c'è un negozio di ferramenta di un rosso acceso. Da una finestra al primo piano fa capolino un bambino, che probabilmente Emilio conosce.*

*Emilio si è raffigurato vicino alle strisce pedonali. Ha disegnato il suo braccio destro alzato in avanti, per segnalare agli automobilisti in avvicinamento la sua intenzione di attraversare la strada.*

*Il disegno emana una grande calma. Non c'è nulla di eccitante. L'incrocio stradale e il traffico sono ordinati in gruppi di case e parchi. Anche Emilio vicino alle strisce pedonali appare tranquillo. Emilio ha già dieci anni. Ha imparato come si fa ad attraversare da solo le strisce pedonali e si è trovato bene nel suo ambiente. Da quello che ha disegnato si deduce che si sposta spesso a piedi.*

La sicurezza con cui Emilio affronta le strisce pedonali va vista come il frutto di un lungo processo di apprendimento. Come è stato l'evolvere di questo processo è intuibile dall'osservazione dei disegni fatti in occasione di concorsi precedenti. Qui di seguito si rinuncia a descrivere minuziosamente questi disegni. Ci si limita a quei dettagli che acquistano importanza in questo contesto. A complemento del nome di colui o colei che ha fatto il disegno viene aggiunto anche il luogo di residenza del bambino o della bambina. In questo modo diventa chiaro da quale parte del Paese provengono i bambini e se vivono in una zona rurale o in un agglomerato urbano.



*Claudia, 8 anni, di Ascona si disegna assieme alla mamma sulle strisce pedonali. Tutte e due guardano con attenzione dalla parte da dove sopraggiungono le automobili. – In questo momento, assieme ai lati della strada e sulle strisce pedonali, si innesca un processo di apprendimento, che alla fine permetterà alla bambina di attraversare autonomamente la strada sulle strisce pedonali. – I grandi finestrini delle automobili disegnate sono vuoti – Claudia ha disegnato il contorno con un colore diverso - a indicare la difficoltà per i bambini di instaurare un rapporto visivo con i conducenti. Sicuramente c'è qualcuno alla guida ma transita così velocemente che è difficile da riconoscere attraverso il parabrezza.*

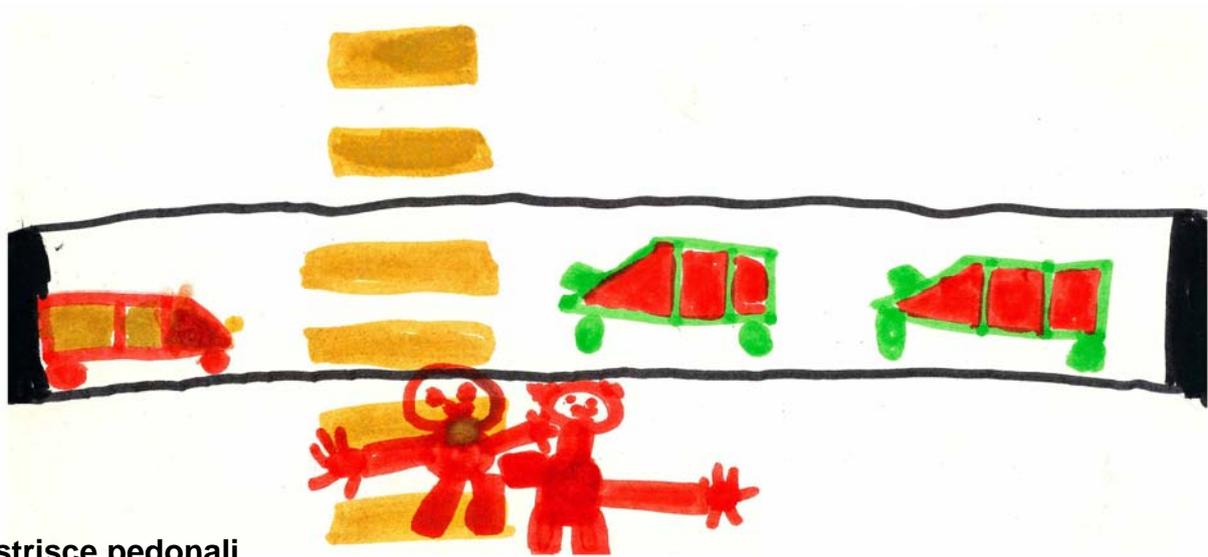


*Felix, 5 anni di Basilea, si sente ancora molto insicuro davanti alle strisce pedonali. Un po' impaurito guarda verso le automobili che viaggiano sulla strada. Tutto nel disegno appare impregnato di questa paura; anche la piccola sagoma nel cartello "Attenzione pedoni" e in particolare le strisce del passaggio pedonale. Felix le ha disegnate con un tratto molto insicuro. Tra le automobili diventano strette come se fossero schiacciate dai veicoli.*



Una figura che ritorna sempre in questi disegni è quella di bambini che con grandi mani e braccia tese in avanti aspettano davanti alle strisce pedonali. Queste mani, sproporzionatamente grandi, e queste braccia, incredibilmente lunghe, sono i segnali dell'attesa e dell'insicurezza dei bambini, che devono decidere se osare avventurarsi sulle strisce pedonali.

*Fabrice, una bambina di 5 anni che abita in città a Marly, ha raffigurato questa situazione in modo molto esaustivo.*



### Le mie strisce pedonali

Quando i bambini si spostano a piedi non osservano solamente quello che capita attorno a loro, ma sono continuamente in un processo di apprendimento. Nei loro disegni riproducono con precisione il loro comportamento e quello degli altri.

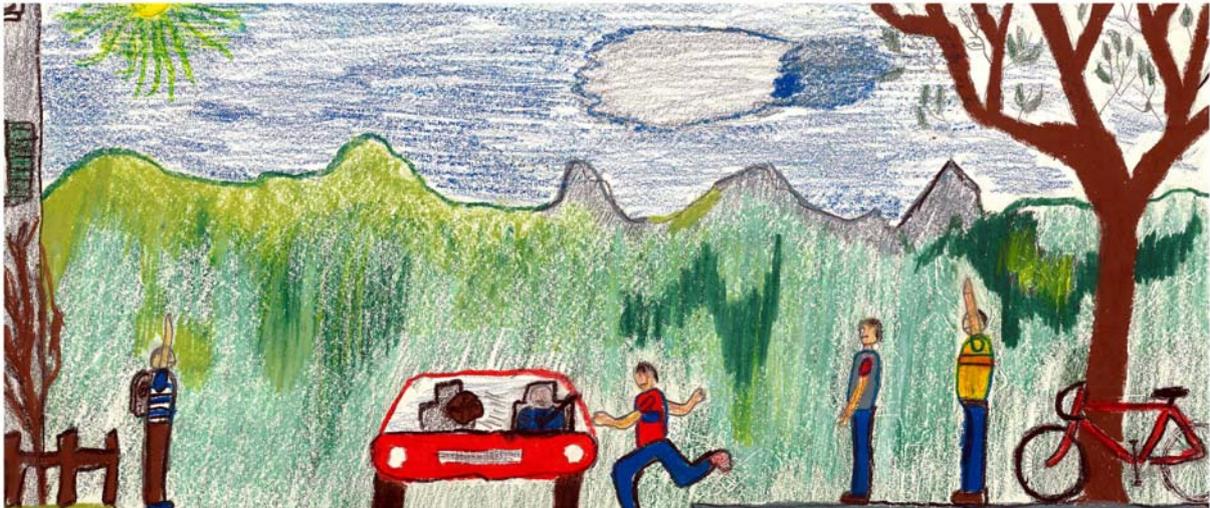
*Pius, 5 anni di Escholzmatt, non lascia sorgere alcun dubbio sulla sua scelta di colori drammatici, il bambino color rosso-viola in primo piano vorrebbe attraversare la strada sulle strisce pedonali.*



*Rita, 8 anni di Gross, dice la stessa cosa in modo più originale: accanto ai bambini che attraversano la strada di corsa fuori dalle strisce pedonali, scrive il suo nome proprio sulle strisce pedonali. In questo modo dice agli interessati, qui c'entro io, qui ci sono io che attraverso la strada.*



*Roger, 11 anni di Roggliswil, rappresenta sul disegno una situazione complessa. Malgrado due ragazzi lo mettano in guardia con le braccia alzate in avanti, un terzo ragazzo rincorre la palla sulla strada finendo proprio davanti ad un'automobile che sta sopraggiungendo. Roger vuole fare riferimento a quanto sia pericoloso giocare alla palla sul percorso casa-scuola.*



Ma non solo il proprio comportamento sbagliato viene evidenziato in modo critico nei disegni dei bambini, anche quello degli adulti, in particolare i conducenti di automobili vengono valutati in modo severo. Gli errori di guida vengono registrati nei disegni in modo preciso.

*Martin, 6 anni di Rothenburg, mostra in modo chiaro nel suo disegno che il camion che sta sopraggiungendo frena troppo tardi davanti alle strisce pedonali. Il cofano del radiatore invade chiaramente le strisce pedonali e incute paura al bambino che si reca alla scuola dell'infanzia.*



*René, 9 anni, attende vicino alle strisce pedonali. Il semaforo è per lui verde. Malgrado ciò un'automobile viaggia sulle strisce pedonali.*

A parte il primo disegno, dove una mamma attraversa con la sua bambina le strisce pedonali, tutti sono stati disegnati da bambini che sono in giro a piedi da soli. Ciò indica ancora una volta di più quanto sia importante e prezioso il tragitto che porta alla scuola o alla scuola dell'infanzia, quando si tratta di sentirsi a proprio agio nell'ambiente vicino o lontano a casa. Queste osservazioni e i processi di apprendimento avvengono solo se i bambini sono in giro da soli o in piccoli gruppi, e non quando vengono condotti a scuola in auto.



### Amicizie sul percorso casa-scuola

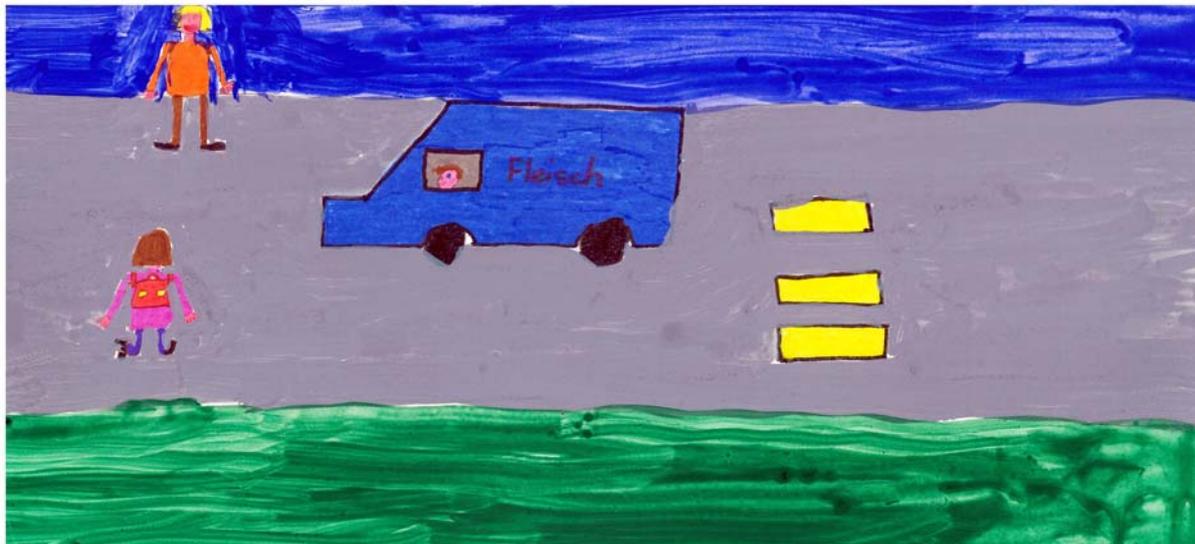
Percorrere la strada verso la scuola o la scuola dell'infanzia non è di regola un processo di apprendimento da compiere da soli. Spesso si percorre il tragitto assieme ad altri bambini. Avvengono quindi molti contatti sociali. Imparare a muoversi nel traffico è spesso un apprendimento in comune. Ecco alcuni esempi da concorsi precedenti.

*Kerstin, 5 anni di Unterendingen, raffigura nel suo disegno in modo semplice, che si aspetta assieme davanti alle strisce pedonali, assieme si guarda e si osserva il traffico. Spesso si decide assieme se si può attraversare oppure no. Questo crea nel bambino, accanto a tutti i pericoli, un sentimento di sicurezza. I bambini assieme si sentono più al sicuro sul percorso che per loro non è comunque facile.*



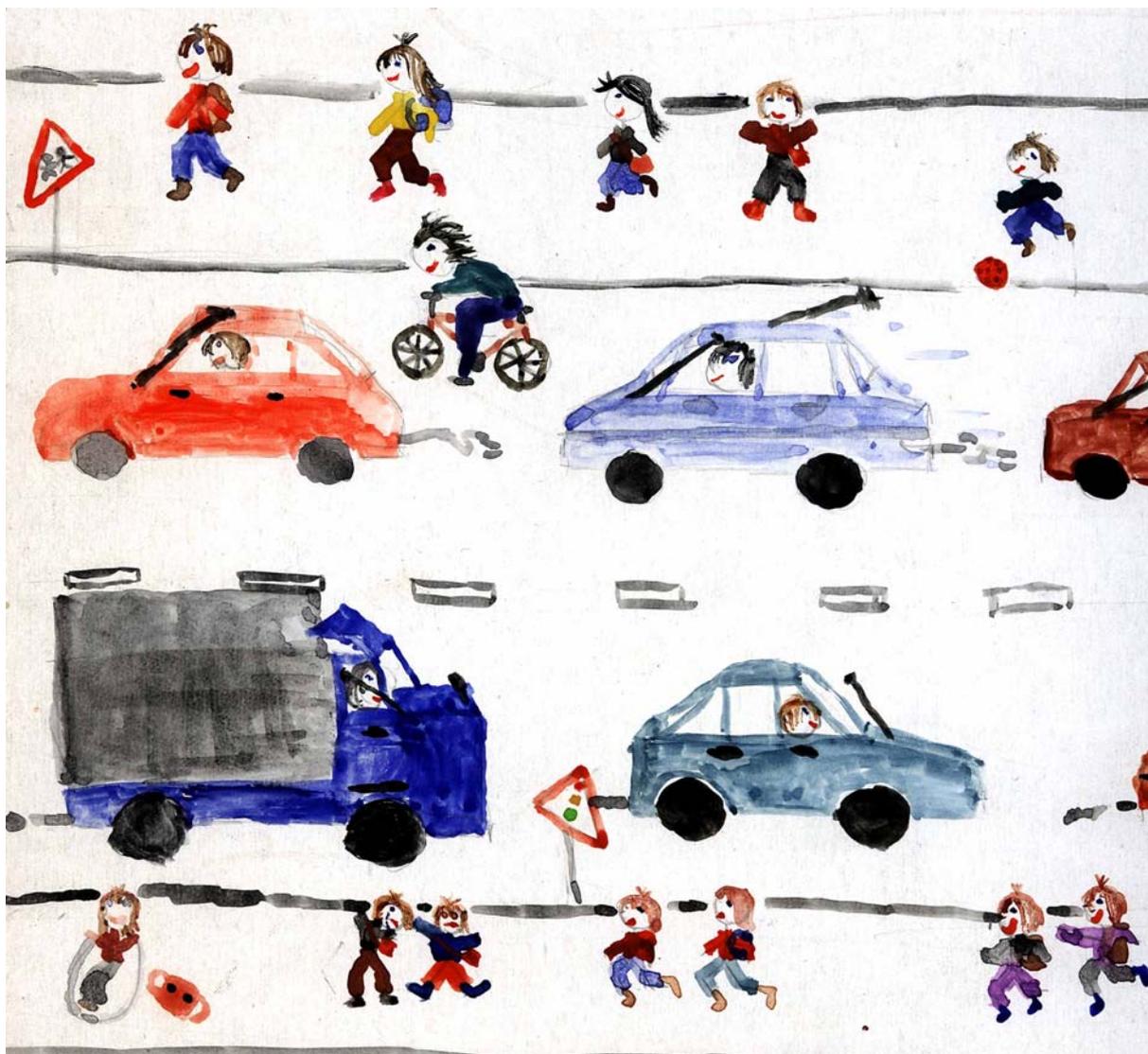
I bambini sul percorso casa-scuola imparano a conoscere diversi pericoli che sono legati alle relazioni sociali.

*Nel suo disegno Susanne, 10 anni di Langenthal, mette in risalto come due bambini che vogliono attraversare la strada per incontrarsi si mettano in pericolo, dato che lo fanno fuori dalle strisce pedonali. Questi eventi fanno parte del vissuto di tutti i giorni e hanno anche loro un loro significato.*



Anche gioco e litigio fanno parte del quotidiano sul percorso casa-scuola.

*In un settore del suo disegno Brigitte, 11 anni di Reitnau, raffigura due bambini che sul percorso casa-scuola si prendono per i capelli.*







*Due estratti dal disegno di Alexanders, 11 anni di Grabs, raffigurano il mondo variegato dei bambini sul percorso casa-scuola. Uno fa le smorfie all'altro, un altro bambino accarezza il cane di un passante adulto.*

Le relazioni sociali fanno del percorso casa-scuola un evento intenso: si trovano i propri amici e si stringono nuove amicizie.

*Beatrice, 7 anni di Langenthal, raffigura il modo caloroso con cui saluta gli altri bambini sul percorso casa-scuola.*

## Conclusioni

I disegni dei bambini realizzati nell'ambito del concorso indetto in Capriasca, unitamente ad alcuni esempi di disegni realizzati per il vecchio concorso nazionale, rilevano in modo sorprendente e convincente l'enorme importanza del percorso casa-scuola. Illustrano in particolare ciò che manca ai bambini e quali esperienze e processi d'apprendimento non possono fare quando sono accompagnati in auto alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare.

Tre aspetti in evidenza.

- Chi è accompagnato in auto a scuola, non ha quasi la possibilità di conoscere meglio i dintorni in cui vive. Ai bambini mancano importanti opportunità di osservare attentamente, girare intorno, prendere, toccare ed imparare a conoscere in dettaglio oggetti, piante, alberi e animali ai bordi della strada.
- La strada che conduce alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare offre molteplici possibilità di avere importanti rapporti sociali, contatti con altri bambini, stringere amicizie e creare „gruppi di bambini“ che percorrono insieme questo tragitto. L'importante è che i bambini possano fare tutto questo in modo autonomo. Imparano così anche a gestire i conflitti e a cercare delle soluzioni da soli. I percorsi casa-scuola offrono inoltre la possibilità di avere dei contatti con adulti, costituendo quindi per i bambini una situazione chiave per familiarizzarsi con la società e con tutte le regole della convivenza. Se invece i bambini vengono accompagnati in auto a scuola, questa importante opportunità viene a mancare.
- Per quasi tutti i bambini, andare a piedi alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare significa attraversare strade o camminare lungo le stesse. Questo permette loro di vivere importanti esperienze legate al traffico stradale, rispettivamente di mettere in pratica quotidianamente le conoscenze acquisite con i genitori o nell'ambito delle lezioni di educazione stradale. Anche questa possibilità viene a mancare se i bambini sono accompagnati in auto a scuola.

Naturalmente, vi sono pure argomenti in favore dell'accompagnare un bambino in auto alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare. Qui di seguito tratteremo brevemente alcuni di essi.

### **I pericoli sono troppo grandi !**

Escludendo il pericolo di un possibile rapimento o abuso su bambini, che in rari casi può essere d'attualità su percorsi casa-scuola, il pericolo principale è sempre rappresentato dall'incidente della circolazione.

Va rilevato in questa sede che rientra nelle competenze delle autorità concepire percorsi casa-scuola tali da minimizzare il più possibile il rischio d'incidente, tenendo conto che vi è sempre un certo rischio residuale.

Se i genitori impediscono ai loro figli di fare tutto ciò che comporta un qualche rischio, in ultima analisi impediscono loro di crescere in modo sano. Un bambino può anche cadere da un albero o essere coinvolto in un incidente davanti al parcheggio di casa sua. Se i genitori proteggono troppo i loro figli da tutti questi rischi, tenendoli per mano per anni e impedendo loro di andare a giocare all'aperto, allora favoriscono una dipendenza troppo grande dei loro figli e quindi una mancanza di autonomia infantile. I bambini per così dire „soffocati“, ossia accuditi in questo modo, non possono neppure svilupparsi correttamente a livello motorio (vedasi bibliografia, Hüttenmoser 2004).

A ciò va aggiunto che anche il trasporto in auto a scuola può celare notevoli pericoli: i genitori che accompagnano i loro figli in auto a scuola mettono in pericolo non solo i passeggeri stessi, ma espongono a maggiori rischi anche i bambini che vi si recano a piedi.

## I bambini possono fare esperienze importanti anche altrove

La strada percorsa da un bambino (a seconda del sistema scolastico, due o quattro volte al giorno) per andare alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare costituisce solo una parte del suo vissuto quotidiano.

Si può certo argomentare che il bambino ha sempre la possibilità di vivere altrove le esperienze che non fa sul percorso casa-scuola.

A tale asserzione si può rispondere in diversi modi, a seconda delle esperienze.

Di regola, i bambini dovrebbero beneficiare del maggior numero possibile di opportunità per familiarizzarsi con i dintorni in cui vivono, siano essi vicini o più lontani, e con la società.

Se è questione di *autonomia infantile*, è opportuno rilevare che, a parte il percorso casa-scuola, i bambini hanno poche possibilità di raggiungere autonomamente una determinata destinazione contando solo su stessi. Chi non va da solo alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare, nella maggior parte dei casi non si reca neppure in modo autonomo in altri luoghi (alla panetteria del quartiere, da amici che abitano lì vicino). Anche qui vi è traffico, anche qui i pericoli sono in agguato. I percorsi casa-scuola sono dunque estremamente importanti per favorire l'autonomia dei bambini. Non deve certo sempre trattarsi del percorso casa-scuola, ma questo aspetto è chiaramente d'importanza centrale.

È pensabile compensare la mancanza di esperienze legate al percorso casa-scuola soprattutto approfondendo le proprie *conoscenze della natura*. Non tutti i bambini possono percorrere un tragitto casa-scuola sul quale possono fare esperienze legate alla natura. Spesso, tuttavia, sono le „piccolezze“ come un gatto sul ciglio della strada, un riccio, una pianta particolare o un albero ad essere fonte di esperienze importanti per i bambini. Per quanto riguarda le esperienze nella natura, inoltre, è il comportamento dei genitori nell'ambito delle attività legate al tempo libero a svolgere un ruolo importante. Si va insieme nella natura? Si cerca di destare nei bambini una comprensione profonda per le piante e gli animali ?

Desidero illustrare nuovamente l'aspetto delle esperienze legate alla natura, di cui ho già parlato in precedenza, con un disegno di uno dei bambini della Capriasca.



*Paola, 10 anni, si trova con il suo monopattino di fronte ad uno splendido prato pieno di fiordalisi, viole del pensiero, narcisi, papaveri, ecc. Un po' nascosti dietro un ceppo vi sono anche dei porcini. Nello sfondo sono visibili una catena montagnosa ed un bosco, e più in lontananza la scuola sulla cima di un colle.*

*Paola praticamente non si sposta con il suo monopattino alle cui spalle si trova la scuola in lontananza. Dai vestiti e dall'assenza della cartella, si capisce che la bambina è nelle vicinanze della sua abitazione dove va in giro in monopattino osservando il prato in fiore. Paola vuole probabilmente dire a chi osserva il suo disegno che le piacerebbe andare a scuola in monopattino, ma che questo non le è possibile perché la scuola è troppo lontana.*

Il disegno di Paola mostra che quando l'ambiente attorno alla casa è in ordine, ossia quando sono presenti numerosi elementi della natura e i bambini possono muoversi in libertà, è possibile compensare la mancanza di esperienze legate al percorso casa-scuola o ad un percorso casa-scuola povero di ricchezza naturale.

### **Come attraverso la strada ?**

È possibile per un bambino fare esperienze legate al traffico stradale lontano dalla strada ? Certo non è impossibile, ma è piuttosto improbabile.

Qui non si tratta di esperienze fatte da un bambino nell'ambito della lezione di educazione stradale o quando va a far spese o altro dando la mano alla mamma o al papà. Qui è questione di mettere in pratica quanto appreso nelle proprie azioni quotidiane svolte autonomamente.

La strada che conduce alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare è quindi l'ideale per tradurre nei fatti quanto appreso ogni giorno, perché è percorsa regolarmente. Nel corso del tempo un bambino deve dunque imparare, come illustrato nei diversi disegni, a tenere comunque sott'occhio anche il traffico quando parla o litiga con altri bambini, o ancora quando si distrae per via del gioco. A parte il percorso casa-scuola, non vi sono quasi altre opportunità del genere nella vita di tutti i giorni.

## **Misure**

Per i bambini, i percorsi casa-scuola sono estremamente importanti per familiarizzarsi con la nostra società e l'ambiente in cui vivono. La familiarizzazione ingloba la possibilità di allacciare in modo autonomo contatti sociali nell'ambiente vicino e lontano e d'imparare a conoscere da soli la natura ed i pericoli legati al traffico stradale. Affinché questo si realizzi, occorre adottare misure a vari livelli. Le principali sono elencate qui di seguito.

1. Le autorità politiche devono occuparsi di predisporre percorsi casa-scuola „più sicuri“ insieme alla polizia stradale, agli specialisti della costruzione di strade collaborando con i genitori, gli insegnanti ed i bambini stessi. Questo compito rientra chiaramente nell'ambito delle responsabilità politiche. „Sicuro“ significa fra l'altro concepire dei tragitti che già bambini più piccoli, soli o in gruppo, possano percorrere autonomamente senza rischi troppo grandi. In altri termini, i rischi esistenti devono essere adattati in funzione dell'età dei bambini.
2. Una constatazione ricorrente: i percorsi casa-scuola sono sì migliorati, ma in breve tempo i bambini sono nuovamente „dislocati“. Questo perché il numero di allievi per classe cambia e che alcune sezioni di scuola dell'infanzia o di scuola elementare vengono chiuse, dando così luogo a nuovi percorsi casa-scuola troppo spesso impraticabili. Un problema particolare sorge nelle località più piccole dove vengono chiuse intere scuole dell'infanzia o scuole elementari. In altre parole: i responsabili del sistema e della politica della formazione devono essere coscienti dell'importanza dei percorsi casa-scuola. I risultati emersi da quest'analisi evidenziano di nuovo chiaramente che è di estrema importanza per i bambini frequentare la scuola dell'infanzia e almeno i primi due o tre anni di scuola elementare nel comune in cui vivono. I percorsi casa-scuola adatti rivestono un'importanza da non sottovalutare per il successo dei processi d'apprendimento scolastico. Per disporre di percorsi casa-scuola adatti occorre quindi un sistema scolastico adeguato alla situazione (p.es. scuole con pluriclassi, unire il ciclo prescolastico e il 1° ciclo, ecc.)

3. Se le condizioni sopracitate sono soddisfatte, vale a dire se i percorsi casa-scuola sono sufficientemente sicuri e ragionevolmente vicini, è poi compito dei genitori introdurre i loro figli di una certa età alle particolarità del percorso casa-scuola. Inizialmente i bambini dovrebbero recarsi a scuola a piedi accompagnati dai loro genitori. In questa fase, i genitori devono attirare l'attenzione dei loro figli sui pericoli particolari ed osservare se il proprio figlio si sente abbastanza sicuro per percorrere a piedi il tragitto in modo autonomo. I „servizi di accompagnamento“ ai passaggi pedonali o la nuova forma di Pedibus sono misure d'emergenza giustificate, ma limitate nel tempo, in quanto non devono essere considerate come soluzioni finali. Questi mezzi ausiliari dipendono infatti da determinati orari, limitano le possibilità dei bambini di fare esperienze sul percorso casa-scuola e di apprendere in modo autonomo.

Per i bambini non è facile spiegare agli adulti quali sono le loro esigenze. Spesso sono troppo fortemente legati alla normalità degli avvenimenti quotidiani e risentono addirittura come una pretesa il fatto di andare a piedi alla scuola dell'infanzia o alla scuola elementare. Nei loro disegni mostrano tuttavia in modo molto eloquente dove si situano le esigenze importanti e quale ricchezza il tragitto casa-scuola racchiude in sé quando viene percorso a piedi.

I disegni illustrano chiaramente che il percorso casa-scuola non va solo preso in considerazione dal punto di vista della sicurezza. Includendo l'aspetto dei comportamenti sociali e della conoscenza dei dintorni vicini e lontani, evidenziata in modo manifesto nei loro disegni, l'importanza del percorso casa-scuola aumenta di pari passo con la responsabilità degli adulti nel permettere ai bambini di percorrere questi tragitti senza troppi rischi.

In questo senso, i disegni di un gruppo di bambini della Capriasca hanno assolto un compito importante. È auspicabile che i risultati conducano all'adozione, non solo in Ticino ma in tutta la Svizzera, di misure corrispondenti al livello di percorsi casa-scuola, organizzazione scolastica, nonché ad una maggiore comprensione da parte dei genitori delle questioni legate alla sicurezza sul percorso casa-scuola.

**Bibliografia e pubblicazioni disponibili presso il GMT-SI**

“Più libertà di movimento e meno incidenti. Bambini nel traffico stradale”. Un’analisi di disegni fatti da bambini. Testi di M. Hüttenmoser, edito dalla Fondazione della Winterthur Assicurazioni per la prevenzione dei sinistri, 2003, 28 p.

“Il traffico segna i bambini .... i bambini disegnano il traffico”. Cortometraggio VHS o DVD, complemento all’opuscolo « Più libertà di movimento e meno incidenti », ottenibile dalla Fondazione della Winterthur Assicurazioni per la prevenzione dei sinistri, cp 357, 8401 Winterthur, 2003, fr. 18.-,

“Agire insieme-sicurezza ed ecomobilità sul percorso casa-scuola”. Manuale per genitori, docenti e autorità che illustra le fasi di un processo di partecipazione alla aquestioni di sicurezza sul percorso casa-scuola a piedi. GMT-SI e ATA, opuscolo, 40 pagine

“Punto di vista. Situazioni ed esperienze nel traffico stradale”, edito dalla Fondazione della Winterthur Assicurazioni per la prevenzione dei sinistri, 24 p.

„Relegati a margine“. Un’analisi di disegni di bambini sul tema „Bambini nel traffico stradale“, Fondazione della Winterthur Assicurazioni per la prevenzione dei sinistri, Winterthur 1986Hüttenmoser Marco (1990),

“Siamo tutti pedoni - la charta europea dei diritti dei pedoni”. Video VHS per scuole, gruppi e autorità, 23 minuti, con documentazione scritta 8 p, 2003 3a edizione, fr. 30.—

La contrada. Bollettino informativo del GMT-SI, appare 3 volte all’anno. Tematica p.es. « Strade per vivere è possibile », « La strada- uno spazio vitale anche per i bambini », « Strade più sicure – anche per i bambini », « Spazi per il gioco e per l’incontro ». ecc.

„Die alltägliche Angst vor dem Tod auf der Strasse“ (La paura quotidiana della morte sulle strade). Rappresentata con disegni di bambini. Pubblicato in „Und Kinder“, no. 40, pag. 31 – 52, Istituto Marie Meierhofer per il bambino, Zurigo

Hüttenmoser Marco (1993), „Zum ersten Mal allein unterwegs“ (Per la prima volta sono solo sulla strada). Elementi di una teoria del percorso casa-scuola. Pubblicato in „Und Kinder“, no. 47, 1993, Istituto Marie Meierhofer per il bambino, Zurigo

Hüttenmoser Marco (2004): „Was Kinder bewegt“ (Ciò che muove i bambini). Pubblicato in „Was Kinder beweglich macht“ (Ciò che rende mobili i bambini), Gugerli-Dolder Barbara, Hüttenmoser Marco e Lindenmann-Matthies Petra (curatori), Edizioni Pestalozzianum, Zurigo

**L'autore**

Il Dr. phil. Marco Hüttenmoser ha studiato all'Università di Basilea storia dell'arte, psicologia e sociologia, laureandosi in storia dell'arte. Ha quindi lavorato ad un progetto del fondo nazionale di ricerca nel settore prescolastico, e specificatamente alla preparazione pratica alla Scuola universitaria per la ricerca pedagogica del Canton Argovia.

Dal 1979 dirige il Centro di documentazione „Kind und Umwelt“ (Bambino e ambiente), a Muri (AG). Ha lavorato a tempo parziale fino alla fine del 2003 come collaboratore scientifico presso l'Istituto Marie Meierhofer per il bambino a Zurigo.

Dal 1992 al 1995 ha diretto il progetto del fondo nazionale per la ricerca „Das Kind in der Stadt“ (Il bambino in città) ed è quindi stato collaboratore nell'ambito di altri progetti del fondo nazionale di ricerca legati al tema „Kind und Verkehr“ (Bambini e traffico stradale).

I risultati delle ricerche hanno avuto importanti ripercussioni nelle varie pubblicazioni destinate al grande pubblico, in particolare in collaborazione con la Fondazione della Winterthur Assicurazioni per la prevenzione dei sinistri („Conoscere i bambini per meglio proteggerli“, 1982; „Relegati a margine“, un'analisi di circa 6'000 disegni fatti da bambini sul tema del traffico stradale, 1986 ; „Puntodivista“, 1999; „Più libertà di movimento e meno incidenti“, 2002).

In autunno 2003 ha iniziato, in collaborazione con Daniel Sauter, un nuovo progetto del fondo nazionale di ricerca dal tema „Integrazione e esclusione negli spazi pubblici“, in cui vengono analizzate le ripercussioni delle zone d'incontro sulla vita quotidiana delle giovani famiglie.

**Il Gruppo Convivenza Traffico in Capriasca (GCTC)**

Il GCTC è un gruppo apolitico e non-professionale, nato all'inizio del 2002 a seguito della costituzione del nuovo Comune Capriasca (nato dalla fusione di 6 comuni intorno a Tesserete), dall'iniziativa di alcuni cittadini volonterosi; non ha scopo di lucro e si basa sul lavoro di volontariato.

Il GCTC promuove una migliore convivenza tra i vari utenti della strada nella regione della Capriasca, dando maggior peso alle esigenze degli utenti più deboli. Si impegna principalmente a favore di una rete di percorsi pedonali più sicuri ed attrattivi, concentrandosi in particolar modo sulla sicurezza del tragitto casa-scuola.

Collabora a questo scopo con tutti gli enti interessati, sviluppando progetti concreti ad esempio il Pedibus.

Portavoce del GCTC è Isa de Luca, 6955 Cagiallo-Capriasca

**Il Gruppo per la moderazione del traffico nella Svizzera italiana (GMT-SI)**

Il Gruppo per la moderazione del traffico nella Svizzera italiana GMT-SI é presente nella Svizzera italiana dal 1986. E' stato fondato da diversi gruppi/enti che si occupano di coloro che nel traffico odierno si trovano in uno stato di debolezza oggettiva (bambini, anziani, handicappati e pedoni tout court) o di debolezza relativa (ad.es. ciclisti o giovani con motorini). I membri del GMT-SI sono: Associazione Traffico e Ambiente ATA, Associazione Ticinese Terza Età ATTE, Pro Infirmis, Pro Senectute, Pro Juventute, Medici per l'ambiente, Mobilità pedonale Svizzera, Casa nostra, Associazione Anziani Pensionati Invalidi AAPI/OCST.

L'attività fondamentale del GMT-SI é la diffusione dell'informazione sulle tecniche di moderazione del traffico che mirano alla convivenza pacifica e non traumatica di tutti gli utenti della strada. Le attività principali del GMT-SI sono la consulenza tecnica a persone singole, gruppi e municipi; la pubblicazione del bollettino „La contrada“ e lo svolgimento progetti di sensibilizzazione, spesso in collaborazione con altri enti ed associazioni.

La sede del GMT-SI si trova a 6934 Bioggio, via Gaggio, presso Christina Terrani, coordinatrice del gruppo.



## Scendi e vivi

### Editore

Gruppo per la moderazione del traffico nella Svizzera italiana (GMT-SI)  
Gruppo Convivenza Traffico in Capriasca (GCTC)  
Kind und Umwelt (KUM), Muri

### Traduzione

Annie Schirrmeister, Massagno  
Caroline Camponovo, Breno

### Disegni

Bambini di tutta la Svizzera

### Impaginazione

Marco Hüttenmoser e Christina Terrani

### Stampa

Istampa Print Agno

### Con il sostegno di

Fondazione della Winterthur Assicurazione per la prevenzione dei sinistri  
Fondo Lotteria e Sport Toto Canton Ticino  
Strade più sicure – Dipartimento delle Istituzioni Canton Ticino  
Associazione Traffico e Ambiente sezione Ticino

Ulteriore copie di „Scendi e vivi“ sono ottenibili al prezzo di fr. 20.- presso GMT-SI, via Gaggio, 6934 Bioggio, Christina Terrani, 091 604 50 29, [gmt@swissonline.ch](mailto:gmt@swissonline.ch). E' anche ottenibile un riassunto (4 pagine) dello studio al prezzo di fr. 2.-.



**GMT-SI**